

## **PARTECIPAZIONE IN ALESSANDRIA:**

### **QUALE REGOLAMENTO PER I BENI COMUNI?**

Per una migliore comprensione del testo, si suggerisce di prendere visione del

[Bozza del regolamento](#). Un'ampia e approfondita presentazione del Regolamento era avvenuta il 14 aprile 2015 presso l'associazione Cultura e Sviluppo ([Video](#))

### ***Sintesi della discussione della serata organizzata il 26 maggio 2015 da RILANCIAMO ALESSANDRIA (Progetto Dialoghiamo)***

Dopo la presentazione del Regolamento da parte dell'Assessore Mauro Cattaneo e della Prof. Roberta Lombardi, è sorto un confronto tra i presenti (per i contenuti si rimanda alle slides, proposte dalla Prof. Lombardi).

#### **UN REGOLAMENTO SERVE?**

La maggior parte ha risposto sì, in modo convinto. L'idea di avere uno strumento che regolamenti l'amministrazione condivisa dei beni comuni piace.

Da qui nascono una serie di considerazioni su cui la discussione diventa molto più articolata.

#### **CONSIDERAZIONI VARIE SUL REGOLAMENTO**

##### **Cosa sono i beni comuni?**

Il regolamento non dà una definizione di BC. E' diffusa tra i presenti l'esigenza di capire a cosa ci si riferisca e quali possano essere i parametri per determinarli.

Un criterio sembra essere quello della disponibilità del bene da parte del Comune.

**Ad es. la Cittadella è un bene comune?** No, è la risposta di alcuni (perché il Comune non dispone del bene). Sì, per altri, perché l'attività di collaborazione potrebbe riguardare non la Cittadella in sé ma un'azione volta a promuoverla e valorizzarla di concerto tra Comune e cittadini. **Altro esempio: internet.** Il Comune non dispone del bene ma ciò non significa che non possano nascere progetti di cooperazione tra pubblico e privato sul tema (L'assessore Cattaneo ha portato l'esempio di **quanto accaduto in un piccolo comune della val Cerrina**).

Alla mancanza di criteri oggettivi, si unisce la perplessità su chi debba individuare cosa sia un bene comune. Nei fatti il Regolamento sembra dare questo onere al dirigente comunale competente per l'attività oggetto

di collaborazione. A molti è sembrato più opportuno trovare modalità più condivise e partecipative, che coinvolgano i cittadini stessi. In questo senso è stato proposto di pensare che la Giuria dei cittadini possa avere un ruolo più puntuale ed efficace fin da subito. Il dubbio viene espresso chiaramente da uno dei messaggi lasciati a fine serata sulla lavagna **“Se alla fine è il Comune a decidere in autonomia, cosa cambia rispetto ad oggi?”** Un altro recita **“Il bene comune è solo il parco sotto casa o può essere anche la Cittadella?”** Emerge insomma un diffuso timore che l'amministrazione condivisa possa riguardare **solo aspetti marginali e/o di scarso rilievo**. Sul punto c'è chi ha anche evidenziato la necessità che un regolamento debba **impegnare l'amministrazione comunale a prescindere dal colore politico della maggioranza**, con meccanismi che creino le condizioni per un sistema di amministrazione condivisa durevole nel tempo.

Molti interventi hanno riguardato **il ruolo della giuria** (che molti vorrebbero considerare in modo diverso da come è stata proposta nella bozza). Sempre a proposito della giuria, sono state sollevate perplessità sul fatto che i cittadini da coinvolgere possano essere estratti a sorte. Da un lato è stato quindi proposto di coinvolgere cittadini che si siano resi disponibili a svolgere questa attività (con ciò aprendo una sorta di “albo” che il Comune dovrebbe tenere). Un altro suggerimento è che la giuria sia sempre **coadiuvata da esperti giuristi**.

**Parole chiave più volte ricorse negli interventi: trasparenza e garanzia**

Alcuni partecipanti hanno promesso di mandare proposte di modifica più precise.

L'Assessore Cattaneo ha fatto circolare un **elenco delle iniziative svolte presso il Comune di Bologna** a seguito dell'approvazione del Regolamento dei Beni Comuni, così da dare un'idea dei primi risultati pratici maturati presso un'altra realtà. (l'elenco è disponibile [qui](#))

## **PARTECIPAZIONE: QUALE VIA?**

**Questo Regolamento è l'unico modo per garantire la partecipazione dei cittadini?** Nel cercare di dare risposta al quesito, sono emerse considerazioni estremamente variegati e tutte molto appassionati. Alcuni hanno ritenuto **intimamente collegato questo Regolamento a quello sui Quartieri**. Due strumenti che dovrebbero, con modalità diverse, favorire una maggiore partecipazione dei cittadini alla vita pubblica.

Altri hanno ribattuto separando nettamente i due strumenti, pur giudicandoli entrambi utili; si tratterebbe di strumenti diversi con fini diversi, l'uno mirato all'amministrazione condivisa dei beni comuni, l'altro all'esercizio della vita politica.

Non solo questioni semantiche, però. Alcuni vedono nella partecipazione di quartiere un ritorno al passato e, soprattutto, una divisione del territorio priva di senso in un momento dove lo stesso concetto di frontiera viene meno e la partecipazione nasce, anche e soprattutto, via web.

Altri invece evidenziano la necessità che la partecipazione avvenga tra elementi omogenei e considerano la vita di quartiere (o zona, o comunque la si voglia chiamare) un carattere aggregante assolutamente importante ai fini della partecipazione.